

NERO **SU** BIANCO

Gatto: “Non giochiamo con l’ambiente”

All’indomani della stipula della convenzione tra l’Amministrazione comunale e le varie associazioni di Guardie cinofile e ambientali, Alessandro Gatto, coordinatore regionale della vigilanza ambientale del WWF, fa il punto della situazione. “La convenzione costituisce un modo concreto e diretto per realizzare il principio costituzionale della sussidiarietà” - sottolinea Gatto - specificando che le guardie, oltre a svolgere mansioni di tipo zoofilo, con possibilità di intervenire in caso di maltrattamenti di animali domestici, avranno anche funzioni di vigilanza ambientale. Il tema ambientale, da



Alessandro Gatto

tempo immemorabile al centro del dibattito e vera nota dolente del nostro martoriato territorio, non sembra, nonostante gli sforzi, avere la giusta tutela a livello normativo. Ci si domanda allora quali potrebbero essere le auspicabili innovazioni legislative, sia a livello nazionale che regionale, per rendere ancora più incisiva l’attività di presidio e tutela ambientale. Il coordinatore del WWF sul tema riferisce che l’associazione si sta muovendo a livello regionale per una modifica della legge sulla vigilanza ambientale, sottolineando invece che per quanto attiene gli “ecoreati” si devono fare i conti con una massiccia

depenalizzazione dei reati in tema ambientale. Emblematiche alcune sue considerazioni: “Oggi chi riversa anche ingenti quantitativi di rifiuti in luoghi non deputati non rischia al di là della sanzione amministrativa, a meno che non si dimostri che siano il prodotto di un’attività aziendale”. Va da sé che la sanzione più grave è facilmente eludibile mediante il semplice ricorso a terzi: quasi sempre si tratta di extracomunitari ingaggiati a nero. Maggiore rigore si registra solo nei confronti di coloro che danno alle fiamme i rifiuti plastici o sintetici. Il risultato è l’impunità diffusa, il rischio di misure coercitive è basso rispetto alla mole degli illeciti ambientali, circostanza che di certo, nonostante le buone intenzioni, non aiuta chi opera a difesa del nostro territorio.

Irene Motti